

La Germania ha varato la sua nuova dottrina militare

La Germania punta a trasformare le sue forze armate nel **più potente esercito d'Europa**, ridefinendo strategicamente il suo ruolo nello scenario di sicurezza europeo: sono questi gli obiettivi della **nuova strategia militare per la Bundeswehr** (l'esercito tedesco), presentata questa settimana dal ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius. Quest'ultimo ha chiarito che a rendere urgente la nuova dottrina militare è innanzitutto la guerra della Russia contro l'Ucraina, che ha reso instabile l'ordine internazionale intensificando le minacce militari soprattutto per l'Europa. Secondo Pistorius, «il mondo è diventato più imprevedibile e, bisogna dirlo, anche più pericoloso». Da qui l'idea di un **profondo ripensamento dell'intera architettura strategica della Bundeswehr**, che si basa su almeno tre punti fondamentali: un nuovo profilo di capacità dell'esercito, un piano di espansione dei militari attivi e una riforma radicale della riserva. Secondo il *Berliner Zeitung*, si tratta della prima strategia militare globale della storia della Germania. Il tutto mira a un riassetto militare di lungo periodo che potrebbe ridefinire gli equilibri di sicurezza del continente nei prossimi decenni e che si intreccia inevitabilmente con i [piani di riarmo](#) tedeschi.

Per quanto riguarda il primo punto - le capacità effettive dell'esercito - il tradizionale modello basato su quantità fisse di mezzi (carri armati, aerei, unità navali) dovrà essere progressivamente sostituito da un **modello "basato sugli effetti"**. In altri termini, non si partirà più dalla valutazione di quanti mezzi siano necessari, bensì da quali capacità operative debbano essere garantite. Tra queste emergono: **capacità di attacco di precisione a lungo raggio**; difesa contro minacce aeree avanzate e missilistiche, compresi i sistemi ipersonici; e lo sviluppo e integrazione massiva di sistemi drone. Per quanto riguarda gli attacchi a lungo raggio, sono imprescindibili le **armi di precisione a lungo raggio** che possono essere utilizzate per eliminare precocemente le vie di rifornimento nemiche, anche alla luce di come si è sviluppata e si sta tuttora svolgendo la guerra in Ucraina. Attualmente, la Bundeswehr dispone di una sola arma classificata come arma a lungo raggio medio-bassa, il **missile da crociera Taurus** con una gittata di oltre 500 chilometri. Il prossimo passo è quello di acquistare il missile da crociera Jassm-Er per il nuovo caccia F-35, con una gittata di circa mille chilometri. Sia il missile che il caccia sono prodotti dall'azienda statunitense Lockheed Martin.

Cruciali sono poi gli aspetti del numero di soldati impiegati e dei riservisti: attualmente, il **numero di soldati attivi** rappresenta il **punto debole dell'esercito tedesco**. L'obiettivo è **raggiungere 460.000 soldati in caso di conflitto**, di cui 260.000 in servizio attivo. Al momento però la Bundeswehr conta circa 185.400 effettivi: servono quindi quasi 75.000 nuove reclute. Nel corso del 2025, anche grazie al nuovo modello di [servizio militare su base volontaria](#), si è registrato un incremento del 10% di reclutamenti rispetto all'anno

precedente, ma i dubbi sull'efficacia del modello volontario restano. Per questo Pistorius [ha dichiarato](#) che «Se i numeri non bastassero, valuteremo una leva obbligatoria su base necessaria». Un altro pilastro della nuova dottrina riguarda **la riserva**: da componente secondaria, essa viene ora elevata a **elemento cardine dell'architettura di difesa**, collocandola "alla pari con le forze attive". La riserva dovrà aumentare fino a 200.000 unità, diventando la "cerniera tra società civile e forze armate".

Quanto alla **tabella di marcia** con cui si dovrà sviluppare la nuova dottrina strategica, sono previste tre fasi temporali: tra il 2026 e il 2029 è prevista una rapida espansione del reclutamento; tra il 2030 e il 2035 il consolidamento e lo sviluppo delle capacità operative; e tra il 2025 e il 2039 una trasformazione tecnologica e una modernizzazione strutturale che comprende sistemi d'arma automatizzati, intelligenza artificiale, droni intercettori e difesa dai missili ipersonici. Nonostante le ambizioni del piano, non mancano le criticità: oltre alla scarsità di reclute e riserve, si aggiungono le **sfide industriali**, come riconosciuto anche dallo stesso ministro della Difesa Pistorius. L'elevata domanda globale di sistemi di difesa, incrementata dalla guerra in Medio Oriente e in Ucraina, sta **mettendo sotto pressione le capacità produttive dell'industria**, rendendo i tempi di approvvigionamento e le catene di fornitura un fattore critico.

La stessa Germania non controlla tutte le variabili industriali e logistiche. Inoltre, le informazioni sui progetti, i ritardi e i costi sono state classificate come «riservate» in base alla nuova normativa sulla segretezza, rendendo non trasparenti le spese per gli armamenti. Analogamente, parti della stessa strategia militare **vengono deliberatamente tenuta segrete** per non fornire informazioni agli avversari geopolitici, tra cui quello più temuto è la Russia. Non a caso, Pistorius ha affermato che rivelando tutti i dettagli della nuova impalcatura di difesa si rischierebbe di «aggiungere anche Vladimir Putin alla nostra lista di distribuzione e-mail». L'intento della Germania, dunque, è chiaro: passare dall'essere la prima potenza economica europea a essere la prima potenza militare, ridefinendo la struttura di sicurezza del continente e continuando a **esercitare un'egemonia sul Vecchio continente**, questa volta con la giustificazione della «minaccia russa» e di un potenziale conflitto su vasta scala.



La Germania ha varato la sua nuova dottrina militare

Giorgia Audiello

Laureata in Economia e gestione dei beni culturali presso l'Università Cattolica di Milano. Si occupa principalmente di geopolitica ed economia con particolare attenzione alle dinamiche internazionali e alle relazioni di potere globali.